

Al di là del Mito

Nella vicenda di Mito la voce degli imprenditori si è fatta sinora sentire relativamente poco. Abbiamo per questo raccolto alcune dichiarazioni di Antonio Coppi, presidente dell'Asso-lombarda, un organismo che dovrà essere fra i principali interlocutori in vista dei possibili sviluppi di tale progetto.

Il dibattito su Mito è sicuramente interessante. Ma non si può dare un giudizio su un progetto che attualmente non esiste. Esistono solo alcune ipotesi, alcune pittoresche, altre più fattibili. È più facile, invece, dire ciò che Mito non deve essere. Non deve essere, ad esempio, il progetto di una metropoli lineare o, peggio ancora, di una megalopoli, quando le tendenze urbanistiche mondiali vanno in senso contrario. Non deve essere, con l'inserimento di Genova, un rilancio in chiave provincialistica del triangolo industriale, che ha avuto ed ha un grande ruolo nello sviluppo economico italiano, ma che non può chiudersi in se stesso. Non deve, né può essere una completa fusione culturale fra due città che hanno storia e cultura diverse.

Bisogna allora partire dai dati di fatto. Mentre Torino è città ancora prevalentemente industriale, Milano ha fortemente sviluppato negli ultimi anni la sua già storica vocazione alle attività terziarie, senza per questo «deindustrializzarsi», come dice qualcuno. A Torino ci possono essere conoscenze tecnologiche e scientifiche utili a Milano e, viceversa, a Milano ci sono una serie di servizi, soprattutto per le imprese, di notevole interesse per l'area torinese. Questo interscambio, che già esiste ma che è potenzialmente molto più ampio, può essere incrementato se si dotano le due città di collegamenti infrastrutturali all'altezza dei tempi.

In una società che va verso lo sviluppo del terziario avanzato i sistemi di comunicazione giocano infatti un ruolo fondamentale. Sono un po' il «collo di bottiglia» attraverso il quale passa lo sviluppo futuro di un'area

di ormai elevata industrializzazione come il triangolo industriale: ma non solo di questo, dato che tra tutte le regioni del Nord industrializzato manchiamo di una rete efficiente di infrastrutture. I trasporti tra Milano e Torino sono ad un livello assolutamente insufficiente. Pensiamo, ad esempio, all'obsolescenza della linea ferroviaria. Si deve anche puntare al miglioramento della rete autostradale, ad un progetto di integrazione aeroportuale, a migliorare il traffico delle merci per via ferroviaria e stradale, a sviluppare sistemi più efficienti ed anche esperimenti pilota nel campo delle telecomunicazioni.

Anche nel campo della cultura tecnico-scientifica collegato con il sistema industriale si può fare molto: nella ricerca, nell'istruzione universitaria e postuniversitaria, nella formazione professionale.

Mito o Gemito che sia deve essere solo un tassello di un disegno più vasto. È vero che il triangolo industriale è ancora una realtà dove si produce oltre il 44% del prodotto industriale italiano. Ma una visione di sviluppo limitata al solo triangolo industriale sarebbe oggi perdente. Dobbiamo tener presente lo sviluppo economico ed industriale di altre aree del paese. E ancora la sfida industriale è oggi sfida con l'Europa e con il sistema internazionale. Anche quando parliamo di sviluppo del sistema delle comunicazioni non dobbiamo infatti dimenticare che il 65% delle esportazioni italiane è verso l'Europa; questo immenso mercato con cui confiniamo direttamente e da cui non possiamo estraniarci.

L'attuale situazione economica italiana fa sì che le risorse destinabili ad un programma di razionalizzazione e integrazione all'interno del triangolo industriale siano scarse. Tanto più dobbiamo quindi valutare con attenzione la loro destinazione. In definitiva, Gemito si deve proporre di aumentare, senza alcuna chiusura campanilistica, l'integrazione del triangolo industriale non solo al suo interno ma anche verso il resto del paese e il sistema internazionale.

ANTONIO COPPI



Antonio Coppi



Milano, Torino e Genova, insieme agli altri centri del triangolo industriale, potranno diventare un'area test per una serie di collegamenti tra le principali infrastrutture di comunicazione